

RETERURALE NAZIONALE 20142020

Situazione, tendenze e prospettive per il settore oleicolo-oleario Italiano: Focus sulla Sardegna

Tiziana Sarnari



Sassari, 19 gennaio 2024



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

Il mercato dell'olio EVO e la nuova Pac

Sassari, 19 Gennaio 2024



**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

Un'istantanea dell'olio di oliva italiano 2023

Struttura, offerta e domanda

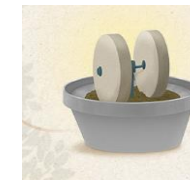
Struttura



1,16 milioni di ha a olivo (di cui 247 mila bio)



619 mila imprese olivicole



4.352 i frantoi attivi

Offerta



290 mila tonnellate +20% rispetto alla scarsa produzione 2022



2-4 % In MEDIA IL PESO DELLE IG CERTIFICATE SULLA PRODUZIONE NAZIONALE



42 Dop e 8 Igp

Domanda



8,2 chili Consumi pro capite



2023: -10% vendite in volume +26% il valore

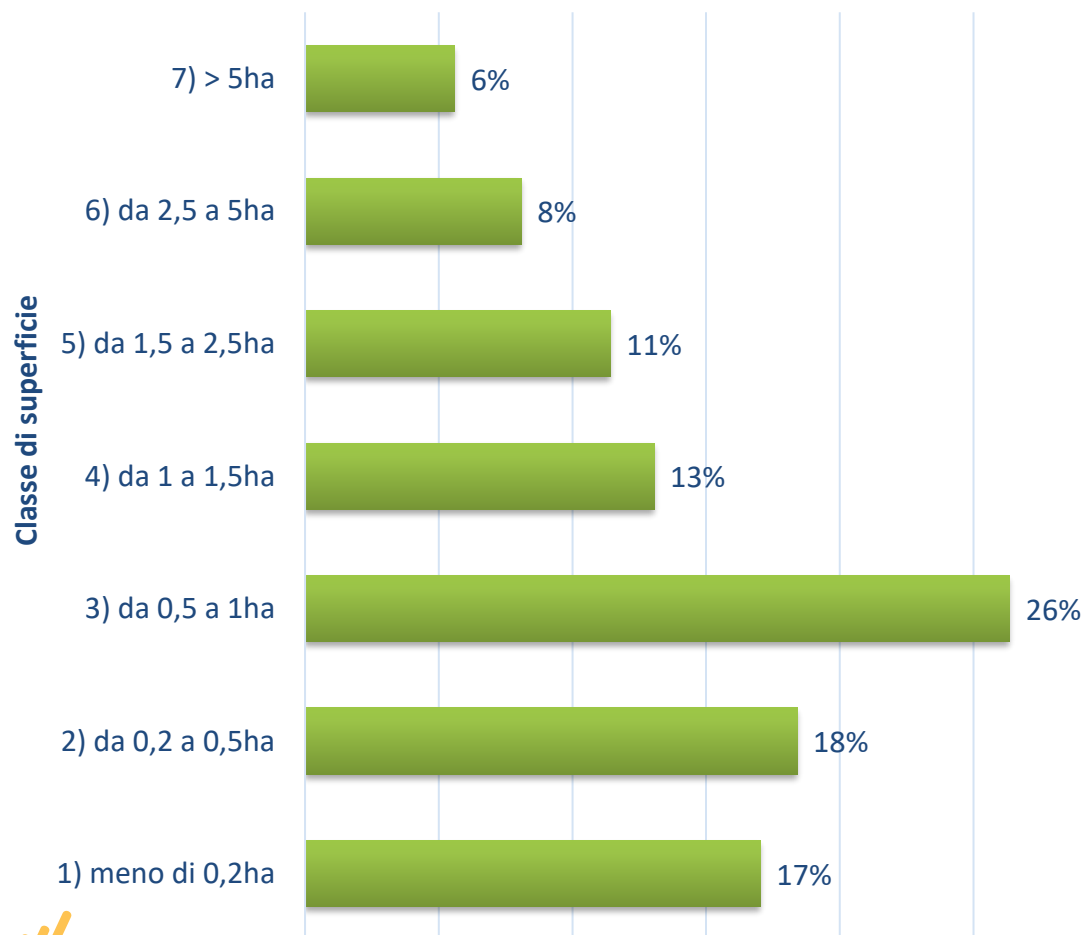


I dieci mesi 2023:
Importazioni
-25% in volume e +20% in valore.
Esportazioni:
-17% in volume e +11% in valore

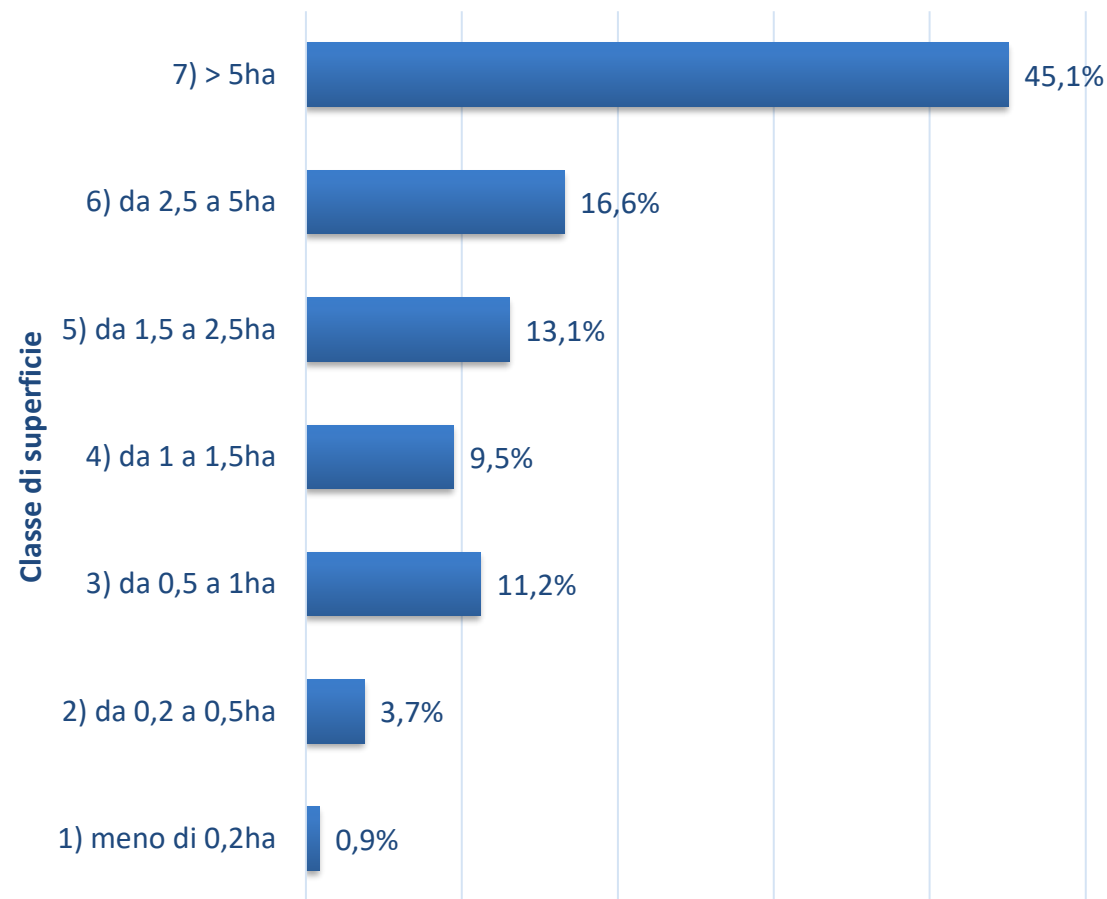
La ripartizione del patrimonio olivetato nazionale

L'olivicoltura è ancora caratterizzata dalla presenza di tante piccole aziende

Ripartizione delle aziende

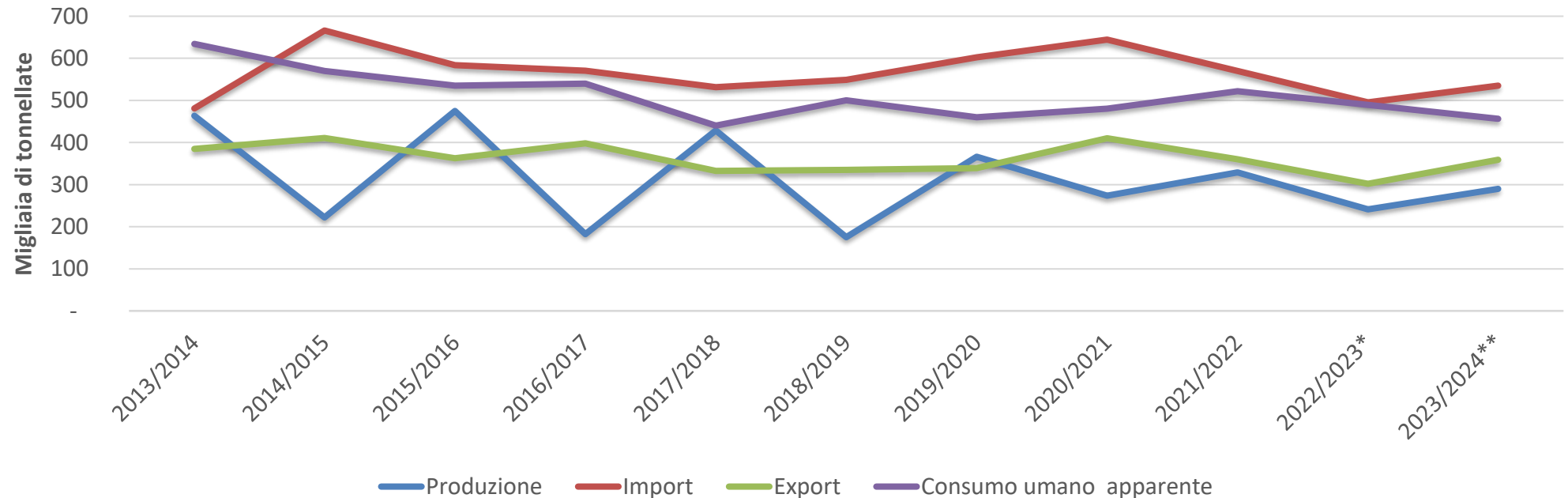


Ripartizione della superficie



Trend delle principali variabili del settore

Produzione, consumi e scambi con l'estero mettono a fuoco le caratteristiche del settore (migliaia di tonnellate)



Fonte: ISMEA su dati Agea e Istat; 2022/2023* provvisorio; **previsionale

I dati delle principali variabili del settore ne evidenziano immediatamente le caratteristiche:

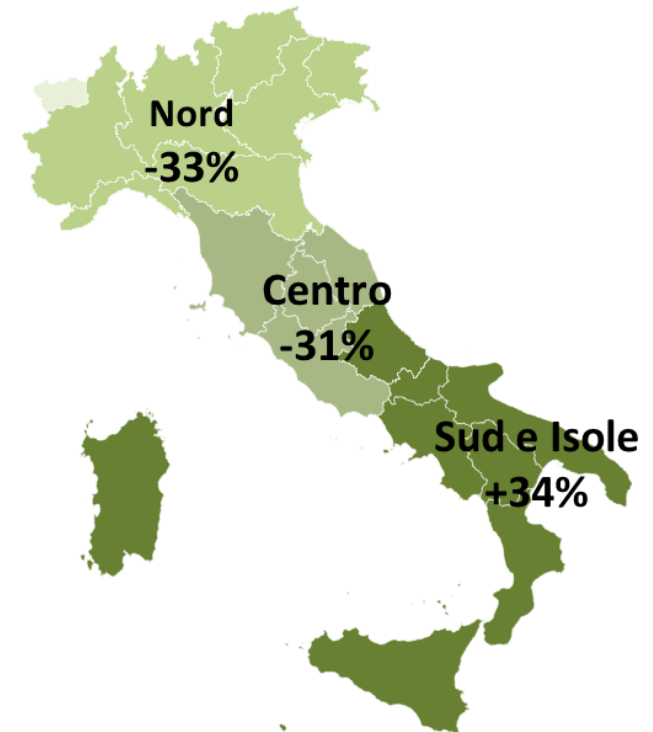
- **Produzione** tendenzialmente in calo e soggetta a un'eccessiva variabilità che va oltre la normale alternanza anche se negli ultimi 4 anni la variabilità è inferiore rispetto a dieci anni prima;
- **Consumo** sempre superiore alla produzione, a dimostrazione che l'Italia non è autosufficiente;
- **Import** sempre superiore all'export il che rende il saldo della bilancia commerciale strutturalmente negativo in volume ma anche in valore (salvo rare eccezioni quali il 2020);
- **Import necessario** per soddisfare la domanda interna e le esportazioni.

La produzione di olio di oliva in Italia

Il 2023/24 si stima in ripresa ma lontano dall'essere un anno di piena carica

La produzione di olio di oliva - Tonnellate

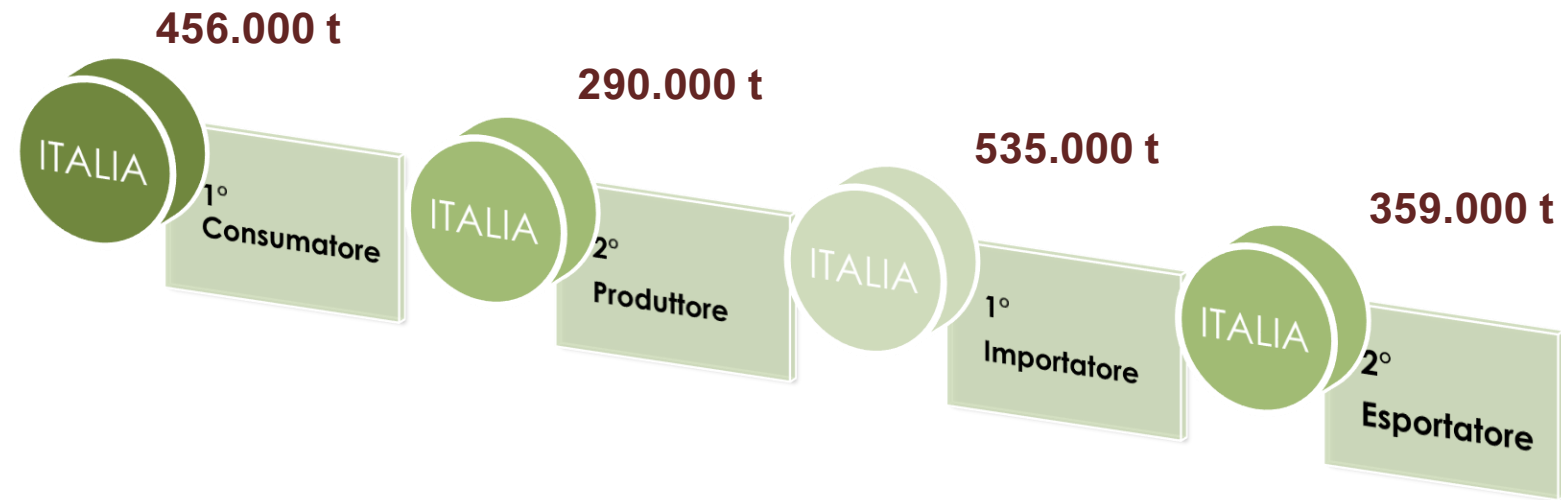
	media 2019-22	2021	2022	2023*	Var. % 23/22
Piemonte	15	10	22	20	-9%
Lombardia	609	157	916	500	-45%
Trentino Alto	320	90	509	400	-21%
Veneto	1.453	420	2.009	1.500	-25%
Friuli Venezia	99	74	143	70	-51%
Liguria	2.594	1.517	2.744	2.000	-27%
Emilia Romagna	1.263	1.165	1.577	780	-51%
Toscana	14.684	10.918	17.759	12.500	-30%
Umbria	4.898	3.178	5.629	3.900	-31%
Marche	3.248	3.682	3.243	1.930	-40%
Lazio	14.011	12.166	15.780	11.000	-30%
Abruzzo	8.340	11.037	5.480	8.500	55%
Molise	2.867	3.158	2.610	1.500	-43%
Campania	12.610	10.853	11.519	7.500	-35%
Puglia	151.699	177.407	99.348	153.027	54%
Basilicata	4.635	5.919	2.179	4.000	84%
Calabria	39.922	44.792	30.459	43.000	41%
Sicilia	34.436	38.870	31.873	31.873	0%
Sardegna	4.776	3.613	7.125	6.000	-16%
Italia	302.479	329.026	240.922	290.000	20,4%



Fonte: Ismea su dati Ageo; 2023* stima Ismea in collaborazione con Unaprol e Italia Olivicola al 7 ottobre 2023

Il ruolo dell'Italia nello scenario mondiale

Italia leader nel consumo e crocevia degli scambi



- ✓ **Mercato internazionale** dell'olio d'oliva **piccolo e concentrato** in prevalenza nel bacino del Mediterraneo
- ✓ Spagna e Italia rappresentano il **60% della produzione mondiale** (15% Italia) e **l'80% dell'export mondiale** (20% Italia)
- ✓ **Scenario completamente modificato** negli ultimi due anni con la Spagna che è passata da 1,7 milioni di tonnellate a circa 600-800 mila tonnellate

Un consumo mondiale in lenta crescita

Un mercato con molte potenzialità



L'olio di oliva in totale rappresenta solo il 4-5% dei consumi mondiali di grassi e questo implica un buon margine di crescita del mercato soprattutto in paesi dove non c'è ancora tradizione di consumo.

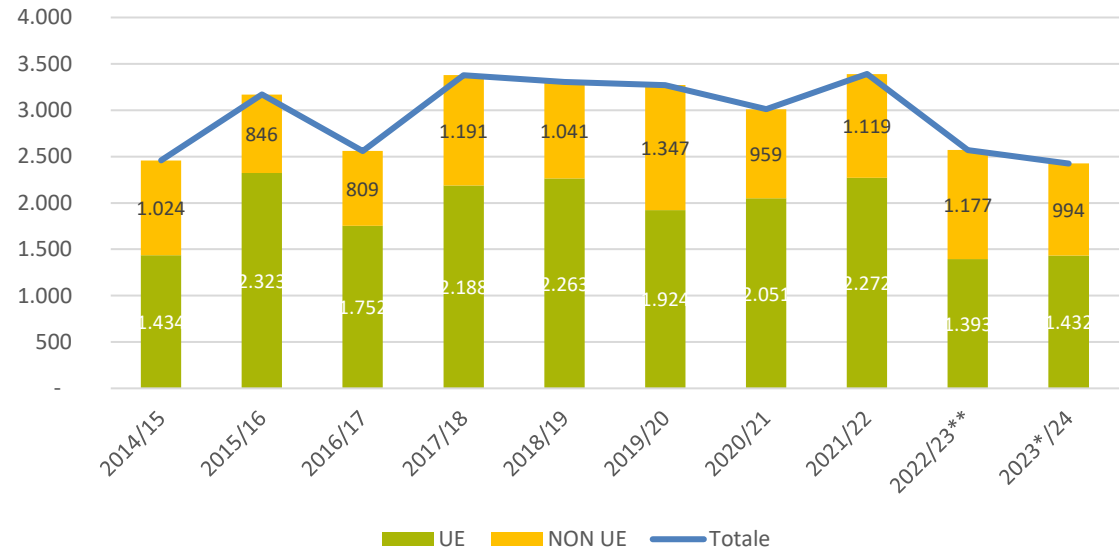
Nel 2022, in un anno così complesso per la produzione e per i costi, i dati internazionali segnalano una ripresa, seppur lieve, per i consumi che il COI colloca a 3,2 milioni di tonnellate, mentre nel 2023 si stima una flessione dovuta anche alle scarse disponibilità della campagna produttiva 2022/23 e per l'elevato livello dei prezzi.



La produzione mondiale di olio di oliva

La campagna 2023/24 si preannuncia forse più scarsa di quella precedente

L'evoluzione della produzione mondiale (migliaia di tonnellate)



Fonte: ISMEA su dati COI e Commissione UE; **provvisorio, * stima

La produzione mondiale nei principali Paesi competitor

	2022	2023*	Var. %
Spagna	663	766	15,5%
Italia	241	290	20,3%
Grecia	345	200	-42,0%
Tunisia	180	200	11,2%
Turchia	380	210	-44,7%
Portogallo	126	150	19,0%
Marocco	156	171	9,6%
Altri	479	504	+5,2%
MONDO	2.570	2.420	-5,8%

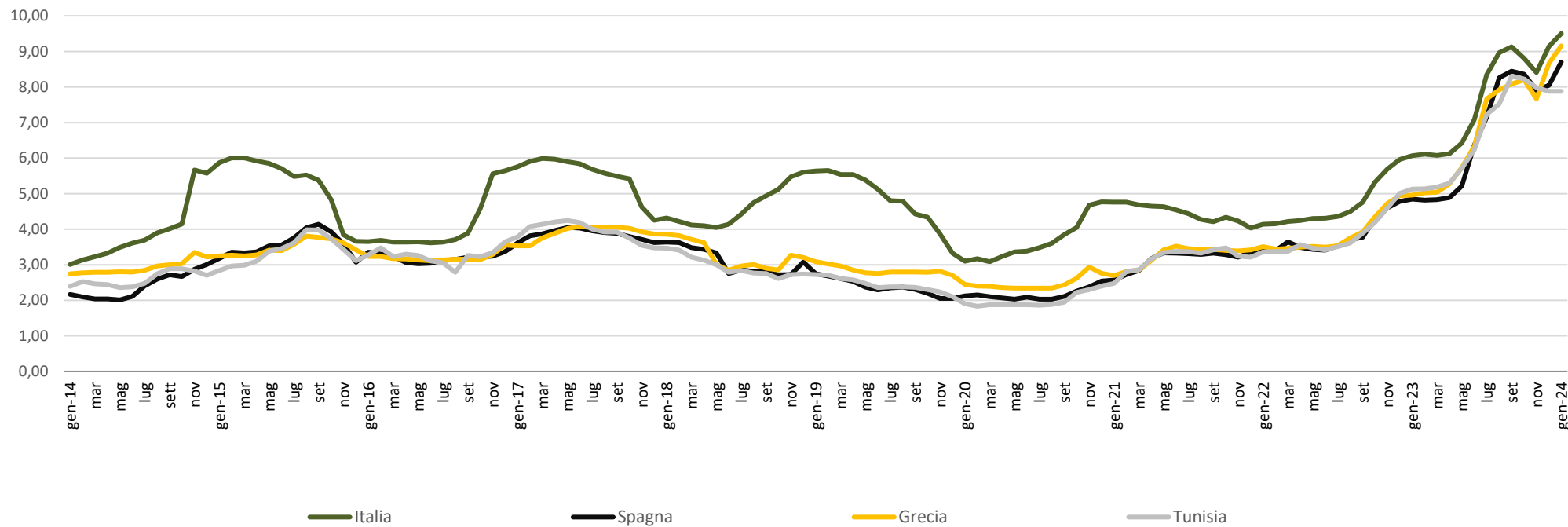
La campagna appena iniziata, la 23/24 si prospetta tutt'altro che abbondante. Gli aumenti stimati per Spagna e Italia e Tunisia non sembrano bastare a compensare i forti cali di Grecia e Turchia.



Olio di oliva EVO: la risposta dei prezzi

Le tendenze internazionali degli ultimi dieci anni

L'evoluzione dei prezzi internazionali alla produzione dell'Evo (euro/chilo)



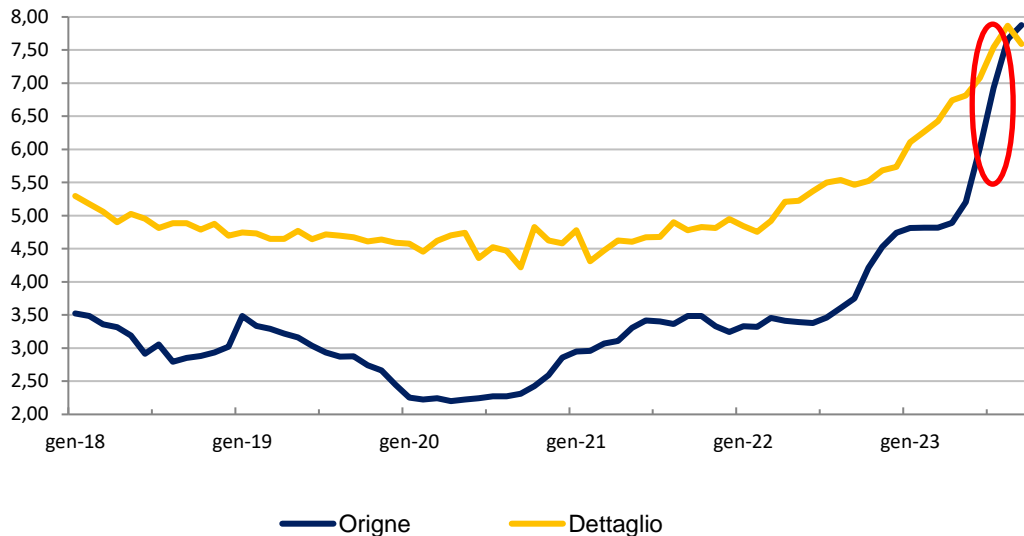
Fonte: ISMEA, prezzi alla produzione, Iva esclusa, franco partenza produttori

- La situazione produttiva eccezionale di questi ultimi due anni ha «sparigliato» il mercato con incrementi di prezzo eccezionali
- Nel percorso di crescita, i prezzi internazionali si sono avvicinati. Soprattutto negli ultimi due anni i ritmi di crescita dei prezzi di Spagna, Grecia e Tunisia sono stati più intensi che quelli italiani (i prezzi italiani partivano da livelli più alti);
- Il prezzo del lampante ha avuto una spinta verso l'alto, oltre che dalla scarsa disponibilità, anche per i problemi di approvvigionamento degli oli di semi;



La distribuzione del valore aggiunto: chi guadagna e chi perde

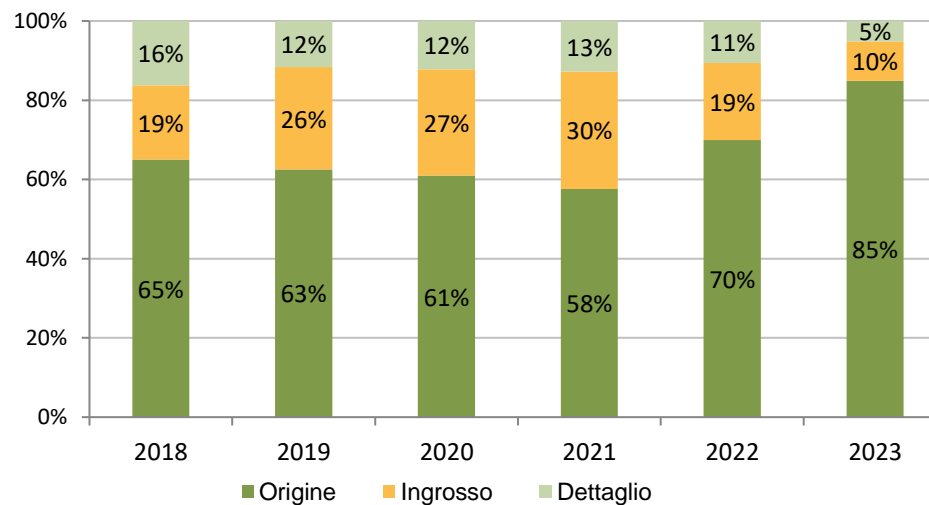
Raffronto tra prezzo alla produzione e prezzi alla GDO (euro/litro)



Data la dipendenza del settore dall'estero, il prezzo al dettaglio risente del livello delle quotazioni del prodotto di importazione. Nel 2023 i prezzi al dettaglio nei format della GDO hanno registrato in media un'accelerazione del 30% rispetto all'anno prima a fronte di un'impennata dei listini all'origine di oltre il 50%.

I prezzi al dettaglio hanno dinamiche che risentono più delle strategie delle catene distributive che non dei movimenti alla produzione. Del resto, le forti oscillazioni all'origine sono assorbite parte dall'industria e parte dal distributore in modo da attenuare la variabilità del prezzo finale. Da considerare che gli aumenti alla produzione si riflettono alcuni mesi dopo per effetto delle tempistiche di contrattazione

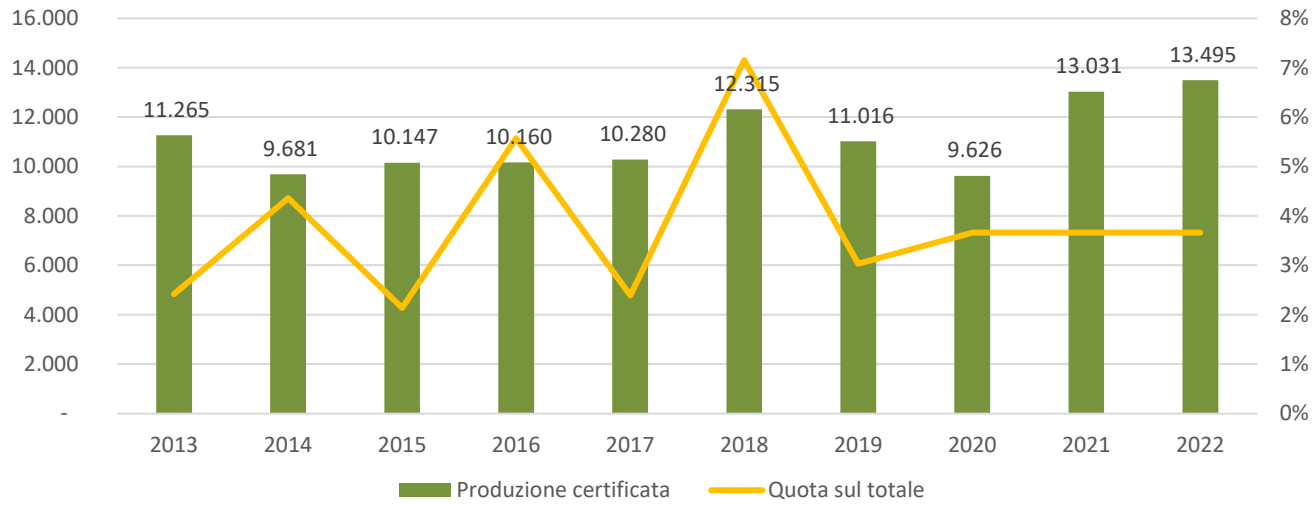
Ripartizione del prezzo lungo la filiera



Gli oli Dop e Igp in Italia: 42 Dop e 8 Igp

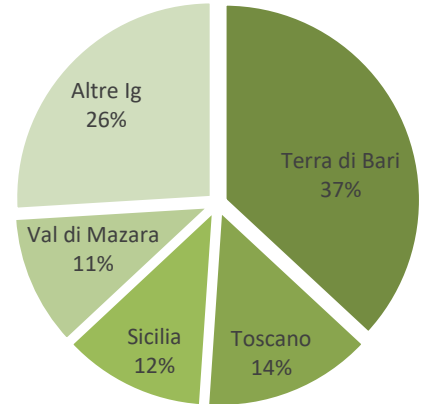
22.218 produttori su una superficie pari a 167 mila ettari, il 15% circa del totale a oliveti, a cui si aggiungono 2.050 trasformatori

La produzione di olio IG e la quot sul totale



Fonte: ISMEA/QUALIVITA su dati ODC;

Ripartizione della produzione di olio IG



La produzione resta ferma a poche migliaia di tonnellate nonostante l'elevato numero di riconoscimenti, un panorama ampelografico unico al mondo e la presenza di territori vocati e aziende d'eccellenza.

I volumi sono concentrati su pochi prodotti. Le prime due IG rappresentano il 51% della produzione totale e con le prime quattro si arriva al 74%.

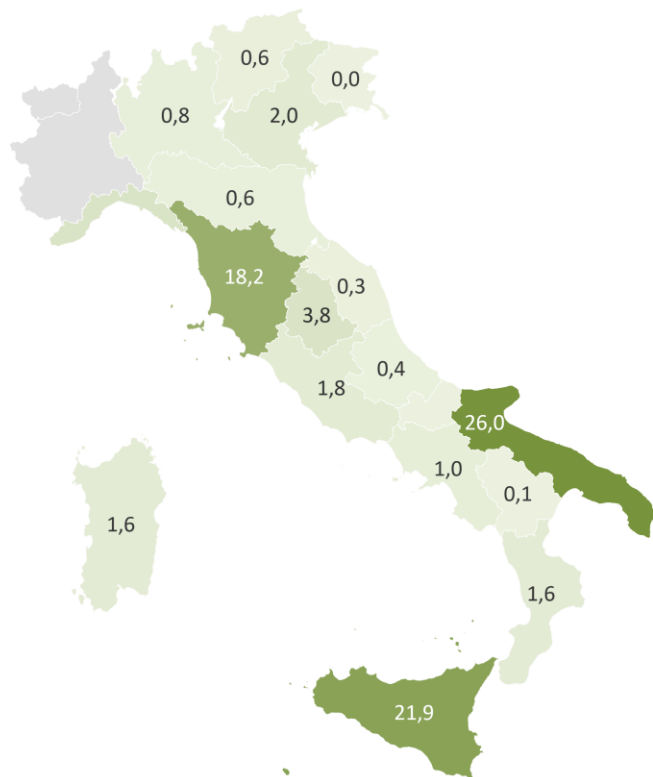
Le IG olio restano un prodotto di nicchia senza riuscire a conquistare quote di mercato significative. In molti casi, peraltro, il prezzo di mercato di alcune IG non si scosta molto dal prezzo dell'olio convenzionale delle stesse aree e questo non è particolarmente incentivante per gli operatori.



Le Ig olio: volume e valore

Nel 2022 la Toscana ha perso il primato del valore della produzione e scende al terzo posto dopo Puglia e Sicilia. Anche il valore della produzione IG è fortemente concentrato. Degli 84 milioni stimati alla produzione per il 2022 ben il 28% è appannaggio della Dop Terra di Bari seguita dal 20% è della IGP Toscana e dal 12% della Sicilia IGP

Distribuzione regionale del valore alla produzione dell'olio IG (mln€) nel 2022



Le principali Ig dell'olio

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (mln euro)		
	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21
Terra di Bari DOP	4.338	4.982	+14,8%	20	24	+19,1%
Toscana IGP	2.855	1.910	-33,1%	26	17	-33,1%
Sicilia IGP	1.171	1.616	+38,0%	6,9	10	+47,0%
Val di Mazara DOP	1.472	1.484	+0,8%	8,4	8,3	-1,2%
Riviera Ligure DOP	459	284	-38,2%	5,5	4,0	-27,9%
Umbria DOP	411	431	+5,0%	3,6	3,8	+8,1%
Garda DOP	260	193	-25,7%	3,0	2,4	-20,0%
Valli Trapanesi DOP	154	302	+95,8%	0,8	1,7	+114,7%
Sardegna DOP	155	228	+46,8%	0,9	1,6	+71,7%
Olio di Calabria IGP	149	184	+23,5%	1,0	1,5	+49,7%
Altri prodotti DOP IGP	1.607	1.881	+17,0%	12	10	-18,1%
Totale Oli di oliva	13.031	13.495	+3,6%	88	85	-4,0%

Fonte: ISMEA/QUALIVITA su dati ODC

Con tecnologia Bing

© GeoNames, Microsoft, TomTom

questo documento è di proprietà di Ismea che se ne riserva tutti i diritti



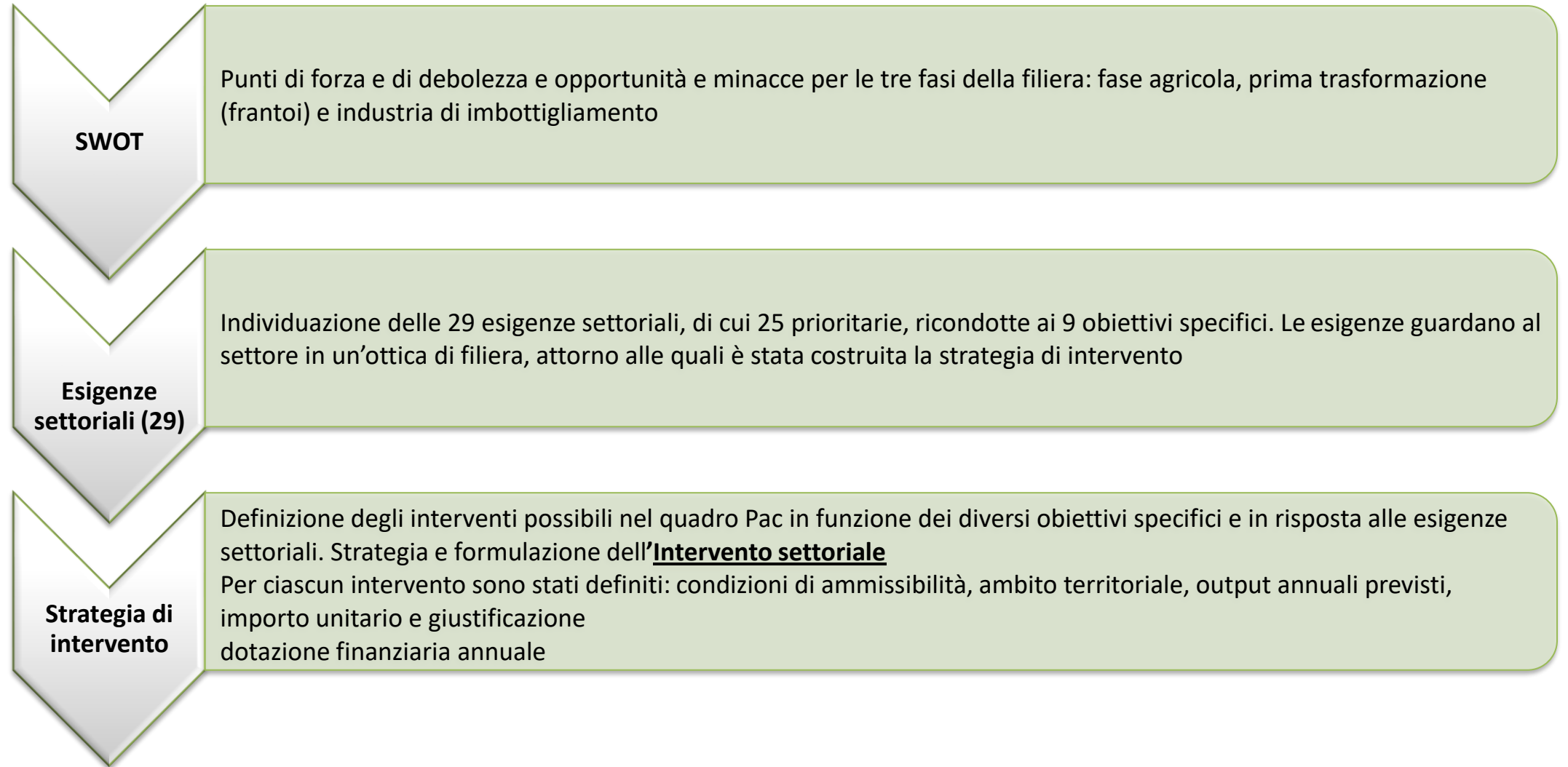
La nuova Pac: un'opportunità di crescita per il settore

1. Diversamente dalla precedente PAC, per l'olio si configura una modalità attuativa simile a quella dell'OCM ortofrutta (ma con un tetto massimo a livello nazionale), con il sostegno rivolto ai Programmi operativi delle Organizzazioni di produttori (e/o loro Associazioni) e non più ai piani di attività triennali.
2. Per l'Italia il Regolamento fissa una dotazione finanziaria per i tipi di intervento nel settore dell'olio di oliva pari a un massimo di **34,59 milioni di euro/anno**.
3. Il sostegno comunitario al settore viene così collegato al valore della produzione commercializzata (VPC) dalle OP/AOP con un massimale d'aiuto decrescente nel tempo: (30% VPC nel 2023-24, 15% nel 2025-26, 10% dal 2027)
4. Le OP/AOP saranno quindi il fulcro dell'intervento settoriale e pertanto andranno attivate tutte le azioni possibili per il loro rafforzamento soprattutto in termini di valore del prodotto commercializzato.

Fonte: ISMEA;



Dall'analisi alla strategia di settore



Tutti gli strumenti messi a disposizione per il settore

L'intervento settoriale non basta: occorre creare sinergia tra tutti gli strumenti

1. **Interventi settoriali (ex OCM)** per il rafforzamento delle OP tramite la modernizzazione delle dotazioni strutturali (fase agricola, trasformazione, stoccaggio, imbottigliamento e commercializzazione), miglioramento dei servizi offerti ai soci (servizi essenziali per piccoli produttori e mantenimento superficie olivicola), adesione regimi qualità, formazione e promozione
2. **Pagamenti diretti per sostegno al reddito**, miglioramento qualità produzione, mitigazione/adattamento cambiamenti climatici e in favore dell'ambiente - **Ridefinizione pagamento accoppiato solo per olio IG**
3. **Eco-schema 3** - Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico (a cui si possono sommare anche l'Eco-schema 2, Inerbimento delle colture arboree, e Eco-schema 5 Misure specifiche per gli impollinatori)
4. **Sviluppo rurale** per investimenti in azienda olivicola, per la modernizzazione dei frantoi, per impegni agro-climatici-ambientali, per il miglioramento della qualità, per lo scambio di conoscenze e informazioni, per la gestione dei rischi ecc..



5. **PNRR per ammodernamento frantoi oleari (strumento non Pac)**



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

Focus sulla Sardegna

Gennaio 24



**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

Un'istantanea dell'olio di oliva della Sardegna 2023

Struttura, offerta e domanda

Struttura



38.804 olivo di cui
3.900 in bio



20.382
imprese olivicole



104 i frantoi attivi

Offerta



6 mila tonnellate -16% rispetto
alla produzione 2022



4% In MEDIA IL PESO
DELLE IG CERTIFICATE
SULLA PRODUZIONE
REGIONALE

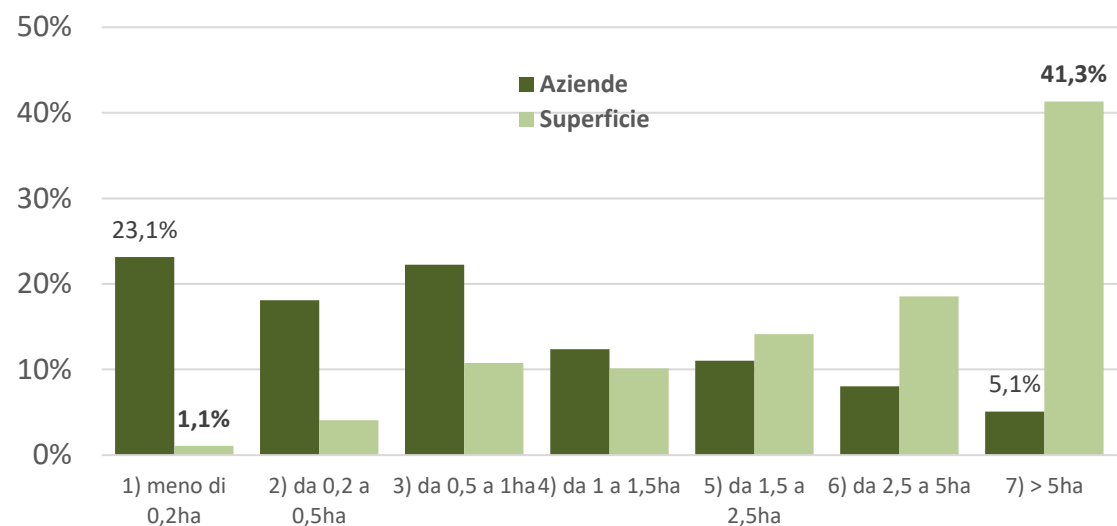


1 Dop

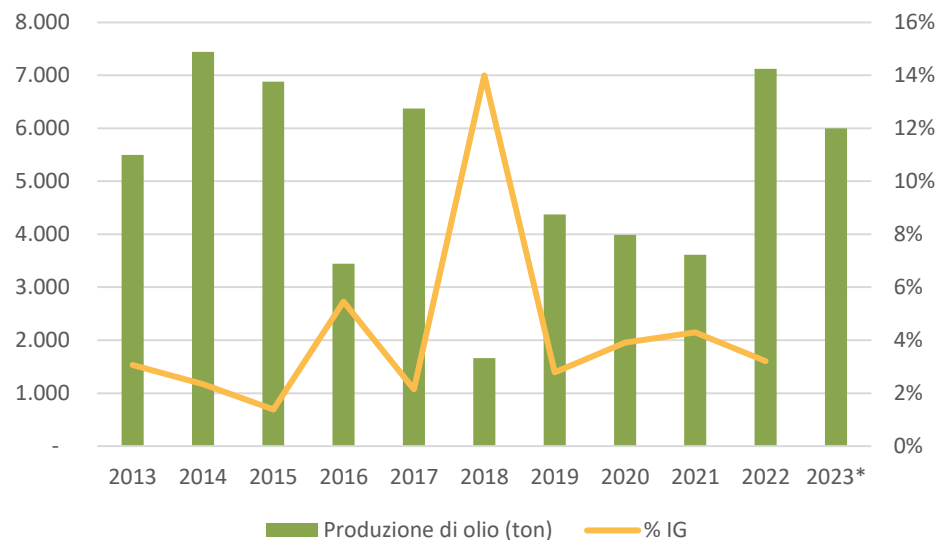
Le aziende olivicole sarde e la produzione di olio

Grande frammentazione con il 64% delle aziende al di sotto di un ettaro

Distribuzione regionale delle aziende olivicole



Fonte: ISMEA su dati Sian



Fonte: ISMEA su dati Agea e Organismi di certificazione



Thank you

Tiziana Sarnari
Analista di mercato
Direzione Servizi allo Sviluppo Rurale
t.sarnari@ismaea.it
+390685568555

RETERURALE
NAZIONALE
20142020



reterurale.it
f t y o

